

In questo quadro si iscrive, altresì, l'attuazione di 14 provvedimenti di sospensione di operazioni sospette emanati dalla UIF (+56% rispetto al 2008).

Tabella 10 - Esiti delle investigazioni antiriciclaggio su SOS (Fonte GdF)

	2009	
	Segnalazioni (n.) ¹⁸	Valore operazioni (mln €)
<i>Approfondimenti con esito positivo</i>	1.358	7.105
<i>di cui per:</i>		
- riciclaggio e/o reimpiego di proventi illeciti	89	3.169 ¹⁹
- usura	12	1,6
- abusivismo finanziario	89	130
- truffa	27	3,3
- reati fiscali	56	27
- altri reati	153	1.795
- violazioni al Decreto legislativo 231/2007	883	1.927
- violazioni alla disciplina valutaria	49	7,6

I risultati complessivi dell'attività di contrasto al riciclaggio conseguiti dalla Guardia di finanza, sono sintetizzati nella tabella 11

Le indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa o su delega dell'Autorità giudiziaria, e le investigazioni antiriciclaggio ex decreto legislativo 231/2007 svolte dalla Guardia di finanza

¹⁸ Lo sviluppo di alcune SOS ha investito contemporaneamente più settori (ad es. per accertamenti di casi di usura ed abusivismo finanziario in concorso, o di riciclaggio e reati tributari ecc.) per cui il conteggio totale è leggermente approssimato.

¹⁹ Non sempre c'è una correlazione biunivoca tra gli importi delle operazioni segnalate dagli intermediari e quelli dei capitali che, a seguito delle indagini successivamente sviluppate, vengono individuati come effettivamente collegati a flussi di proventi di attività criminose, che possono anche non coincidere esattamente con i primi. Ciò nondimeno, il "valore delle operazioni" oggetto di SOS, sviluppate con esito positivo è un dato statistico ugualmente significativo, in quanto rappresenta l'ammontare dei flussi finanziari "anomali" che gli intermediari obbligati hanno opportunamente segnalato per fondati e ragionevoli sospetti di provenienza da un'attività criminosa

nel 2009, hanno portato alla scoperta e alla denuncia di 1.166 persone per i reati di cui agli artt. 648 bis e 648 ter c.p., di cui 176 tratte in arresto (+75% rispetto al 2008), con il sequestro di beni e disponibilità patrimoniali pari a 302 milioni di euro (+63% sul 2008).

Tabella 11 - Risultati dell'attività di contrasto al riciclaggio (Fonte GdF)

	2009
Indagini con esito positivo	396
Persone denunciate per art. 648 bis e/o 648 ter c.p.	1.166
- di cui tratte in arresto	176
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni)	302
Violazioni alla normativa antiriciclaggio	2.112
di cui:	
- trasferimenti di denaro contante non canalizzati	1.791
- omesse identificazioni dei clienti/registrazioni dei dati	230
- trasferimenti irregolari di denaro contante da parte di agenzie di money transfer	133
- omesse segnalazioni di operazioni sospette	68

Più in particolare ammonta a 1,55 miliardi di euro l'importo complessivo delle operazioni di riciclaggio e di reinvestimento di denaro "sporco" ricostruite dai reparti nel corso delle indagini nei confronti di soggetti che non hanno commesso o non hanno partecipato alla commissione dei reati-presupposto a monte. Si tratta di proventi originati soprattutto da delitti di frode fiscale, truffa e appropriazione indebita, bancarotta, traffico di stupefacenti, usura e altri reati a sfondo patrimoniale.

3.1.1.1. I principali fenomeni e tecniche di riciclaggio emersi dalle indagini sviluppate dai reparti della Guardia di finanza

Le indagini sviluppate dalla Guardia di finanza hanno consentito di individuare casi di riciclaggio particolarmente significativi riguardo ai quali è stato possibile riconoscere precisi

fenomeni e specifiche tecniche di riciclaggio. Di seguito si richiamano le indagini più significative, e i relativi risultati, sviluppate dai reparti della Guardia di finanza.

(1) “Camorra”

Il Nucleo di polizia tributaria di Napoli ha accertato l'esistenza di un sodalizio criminale intrecciato da camorristi riconducibili al clan “Amato-Pagano” con insospettabili professionisti “colletti bianchi” locali costituenti il *trait d'union* con esperti finanziari e societari operanti in Paesi *offshore*, che si adoperavano per trasferire somme di denaro, proventi di traffici di sostanze stupefacenti, su conti correnti cifrati intestati a nomi di fantasia presso una banca di Montecarlo. Successivamente, parte del denaro veniva investito in prodotti finanziari ad alto rendimento, mentre la restante parte era utilizzata per acquisire, attraverso società estere con sede nelle Isole Vergini Britanniche, Panama e Gran Bretagna, quote di partecipazione in una società immobiliare e, attraverso di essa, la disponibilità di due terreni edificabili a Malaga del valore di 500 mila euro.

Sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria 15 persone, di cui 12 tratte in arresto, per associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e al riciclaggio, con il sequestro di beni e disponibilità finanziarie per 7 milioni di euro.

(2) “Svizzera”

Il Nucleo di polizia tributaria di Milano ha effettuato due investigazioni significative, che hanno permesso di accertare il coinvolgimento in operazioni di riciclaggio di proventi di reati tributari pari a 520 milioni di euro, di soggetti e/o società svizzere.

La prima indagine, denominata Operazione “*Transferre*”, si è conclusa con l'arresto di 4 cittadini elvetici (tra cui un dirigente di una banca) e un italiano, affiliati ad un'organizzazione criminale con sede a Milano e in Svizzera, che contattava clienti italiani operanti in vari settori commerciali, che erano interessati a trasferire all'estero i capitali originati da reati fiscali. I proventi illeciti venivano giustificati mediante operazioni con società - schermo collocate in Austria, Inghilterra e Svizzera, disponibili a concludere contratti di consulenza fittizi e ad emettere documenti e fatture false. Il denaro raccolto veniva così depositato presso banche svizzere e, su richiesta dei clienti, rimpatriato in Italia in contanti mediante “spalloni” all'uopo ingaggiati.

La seconda indagine, cd. Operazione “*Green Clock*”, ha portato all'arresto di 5 persone, tra cui l'amministratore di un importante gruppo societario lombardo che si occupa di ecologia e di bonifica ambientale di aree ex industriali. I fondi venivano distratti dai patrimoni aziendali

mediante sovrappiù di costi per trasporti e smaltimento di rifiuti, per cui venivano trasferiti all'estero sotto forma di pagamenti gonfiati per poi finire su conti correnti svizzeri riconducibili ad un professionista insospettabile, anch'egli arrestato. Il denaro veniva riportato in Italia in contanti oppure reimpiegato nell'acquisto di immobili di pregio o beni di lusso.

(3) “Repubblica di San Marino”

Tra i filoni investigativi più importanti su casi di riciclaggio tra Italia e San Marino si annoverano le inchieste condotte nel 2009:

- dal Nucleo di polizia tributaria di Parma, che ha denunciato 4 persone per riciclaggio di 38 milioni di euro, provenienti da frodi fiscali commesse da un'azienda emiliana operante nel settore dell'acciaieria con la complicità di società “cartiere” che disponevano di conti correnti accesi presso la Repubblica di San Marino. In dettaglio, il denaro, una volta trasferito all'estero mediante false fatturazioni, veniva poi reinvestito in una società immobiliare italiana, e in parte reintrodotta nelle casse dell'acciaieria sotto forma di finanziamenti a favore dei soci operati da una società fiduciaria;
- dal Nucleo di polizia tributaria di Ancona, che ha denunciato all'Autorità giudiziaria 16 persone per trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio e reimpiego dei proventi illeciti. Si trattava di un sodalizio criminale che, con la connivenza di due noti pluripregiudicati, aveva ottenuto da un istituto di credito sammarinese rilevanti affidamenti bancari, successivamente fatti confluire - senza alcuna giustificazione commerciale - su altri conti correnti accesi presso banche nazionali, intestati a prestanome e ad imprese direttamente riconducibili al sodalizio;
- dal Nucleo di polizia tributaria di Piacenza, che ha segnalato alla magistratura di 27 persone, di cui 5 per riciclaggio, con il sequestro di oltre 1 milione di euro di beni e disponibilità finanziarie. In questo caso, è emerso un collaudato meccanismo teso a reimpiegare proventi di traffici di stupefacenti in acquisti presso concessionarie italiane di autovetture di grossa cilindrata, che venivano schermati sotto un velo di apparente regolarità grazie a fatture false emesse da operatori sammarinesi e a fittizi contratti di noleggio che servivano ad occultare la reale proprietà dei mezzi;
- dal Nucleo speciale polizia valutaria, che ha individuato un'associazione a delinquere finalizzata all'appropriazione indebita, all'abusiva attività finanziaria, al falso in bilancio, alla frode fiscale e al riciclaggio, formata da 49 persone, di cui 11 attinte da ordinanze di custodia cautelare in carcere, con sequestri di beni pari a 3 milioni di euro.

In particolare si è accertato che una società ha rilasciato a privati cittadini oltre 5.000 polizze fideiussorie, incassando premi per 9 milioni di euro, pur senza possedere le garanzie patrimoniali richieste dall'art. 106 del TUB. I premi incassati venivano distratti dalle casse della finanziaria e trasferiti su conti correnti di banche sammarinesi, mediante pagamenti simulati di false fatture. I fondi rientravano in Italia in contanti o a mezzo di titoli di pagamento da far confluire su conti correnti personali degli indagati.

(4) “Schermi fiduciari”

Il Nucleo di polizia tributaria di Milano, con l'operazione “*Marcelita*”, ha accertato un caso di riciclaggio realizzato mediante schermi fiduciari da un sodalizio criminoso, composto da commercialisti, professionisti e da un notaio svizzero che, a seguito della sottoscrizione di contratti di mandato fiduciario, provvedeva per conto di clienti italiani a costituire “*società - schermo*” *offshore* e ad aprire cospicui conti correnti presso banche di Lugano intestati a “*società - paravento*”. Su questi conti andavano a confluire, dopo vari passaggi, le rimesse all'estero di 80 aziende italiane che venivano contabilizzate come pagamenti di fatture false per 300 milioni di euro emesse da varie società di comodo ubicate in “paradisi fiscali”.

Sono state denunciate 80 persone, di cui 3 tratte arresto, per associazione a delinquere, appropriazione indebita, riciclaggio e frode fiscale, con sequestri di beni e disponibilità finanziarie pari a 23 milioni di euro.

(5) “Cartolarizzazione di crediti”

Il Nucleo di polizia tributaria di Roma ha ricostruito un'operazione di riciclaggio architettata con la complicità di cinque funzionari di una banca italiana, mediante la cessione e la cartolarizzazione di crediti e l'utilizzo di società *offshore*, appositamente costituite e intestate a terze persone consapevoli, per consentire ad imprenditori italiani della sanità privata e del settore edile, nonché ad antiquari e agenzie di viaggio di Roma, Milano e Firenze di trasferire in una filiale di Lugano ingenti risorse finanziarie che erano proventi di reati fiscali.

Tra le tecniche di riciclaggio utilizzate, vi era pure la cessione ad una società di cartolarizzazione di consistenti crediti finanziari vantati da un'impresa della sanità italiana nei confronti di enti pubblici; i crediti venivano rivenduti ad una fiduciaria estera di diritto lussemburghese che cartolarizzava il credito acquisito ed emetteva titoli obbligazionari che venivano acquistati da una società - schermo riconducibile al titolare delle cliniche italiane. La società di comodo serviva per ricevere i fondi dalla fiduciaria estera una volta richiamati i titoli

obbligazionari, e trasferirli subito dopo su un conto corrente cifrato svizzero, intestato ad un'altra società - paravento riconducibile sempre al “*dominus*” delle cliniche romane.

L'indagine ha portato alla denuncia di 14 persone per associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio di denaro.

(6) “Polizze vita”

Il Nucleo speciale polizia valutaria si è occupato di un'indagine concernente un'associazione a delinquere di 11 persone dedita all'abusiva attività assicurativa e al riciclaggio dei relativi proventi illeciti.

Più in dettaglio, una società finanziaria di Roma iscritta nell'albo della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 TUB, inserendosi senza autorizzazioni nel mercato internazionale delle *Life Settlement*²⁰, in cui oggetto di contrattazioni sono le assicurazioni sulla vita già stipulate, percepiva fraudolentemente, a fronte di ogni polizza acquistata dai contraenti, premi complessivamente pari a 5,3 milioni di euro, poi riversati su conti correnti di società italiane intestate a prestanome. Dai conti correnti venivano tratti numerosi assegni bancari e circolari per l'acquisto di beni immobili, di un'imbarcazione e di diverse autovetture di lusso.

3.1.2. L'attività di prevenzione e contrasto del terrorismo

Nel 2009 sono pervenute dall'Unità di informazione finanziaria 470 segnalazioni di operazioni sospette per finanziamento del terrorismo, con un incremento del 28 per cento rispetto al 2008.

Il Nucleo speciale polizia valutaria ha archiviato il 73 per cento delle segnalazioni e delegato il restante 27 per cento ai Nuclei di polizia tributaria per lo sviluppo di approfondimenti investigativi.

Tabella 12 - Sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette (Fonte GdF)

Segnalazioni pervenute dalla UIF	470
----------------------------------	-----

²⁰ Si tratta di un mercato secondario di polizze vita molto esteso negli Stati Uniti. Il meccanismo prevede la sottoscrizione da parte di giovani clienti di cospicue polizze di assicurazione sulla vita, con il pagamento all'inizio di premi piuttosto bassi, che aumentano con il crescere dell'età dell'assicurato. Una volta superati i 60 anni la mensilità diventa spesso insostenibile, per cui vista l'impossibilità di onorare la rata molti iscritti optano per la rivendita della propria polizza. A questo punto entrano in gioco le società specializzate, ossia i *Life Settlement Providers* che riacquistano l'assicurazione versando il compenso pattuito al sottoscrittore che dismette la polizza; successivamente, le società di *Life Settlement* rivendono le polizze a soggetti terzi, di solito a fondi specializzati cui non rimane altro che aspettare la scadenza della polizza per incassare il premio.

Segnalazioni analizzate	462
di cui:	
- archiviate per mancanza di elementi di rischio	339
- delegate per sviluppi investigativi	123
Approfondimenti investigativi conclusi	143
- di cui con esito positivo	63

Dall'approfondimento delle 143 segnalazioni di maggior interesse investigativo non sono emerse tracce di finanziamenti al terrorismo o elementi attinenti ai reati specifici previsti dagli artt. 270-*bis* ("Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico"), 270-*ter* ("Assistenza agli associati"), 270 *quater* ("Assistenza agli associati") e 270 *quinquies* ("Addestramento con finalità di terrorismo anche internazionale") del codice penale.

Tuttavia, le indagini relative all'approfondimento di 63 segnalazioni pervenute dalla UIF hanno condotto all'accertamento di alcune violazioni alla normativa antiriciclaggio e per abusiva attività finanziaria.

Tabella 13 - Esiti dell'approfondimento delle SOS per finanziamento del terrorismo (Fonte GdF)

	Numero di casi
Omessa segnalazione di operazioni sospette	5
Esercizio abusivo di agente in attività finanziaria	2
Violazione degli obblighi imposti al trasferimento di contante, libretti e titoli al portatore ²¹	1
Abusiva attività finanziaria ²²	16
Trasporto transfrontaliero di denaro contante senza la preventiva dichiarazione ²³	1
TOTALE	25

3.2. L'attività investigativa della Direzione investigativa antimafia.

²¹ Articolo 58 del decreto legislativo 231/2007

²² Articolo 132 del decreto legislativo 385/1993

²³ Articolo 9 del decreto legislativo 195/2008.

La Direzione investigativa antimafia analizza le segnalazioni ricevute dalla UIF con una procedura consolidata articolata nei seguenti passaggi:

- analisi delle segnalazioni ricevute con l'ausilio degli archivi e delle banche dati disponibili;
- individuazione delle segnalazioni che si ritengono attinenti alla criminalità organizzata²⁴;
- ulteriore approfondimento investigativo delle segnalazioni individuate da parte dei Centri e delle Sezioni operative per l'eventuale avvio di attività di livello preventivo e/o giudiziario.

3.2.1. L'analisi dei dati statistici

Nel 2009 la Direzione investigativa antimafia ha ricevuto dall'UIF 18.812 segnalazioni. Il programma informatico GE.SO.S è utilizzato sia per la gestione operativa delle segnalazioni sia per l'elaborazione statistica dei relativi dati.

Guardando alla suddivisione per aree geografiche dei soggetti segnalanti, le segnalazioni provengono per il 52,47 per cento dalle regioni settentrionali, per il 27,36 per cento dalle regioni centrali e per il 20,17 per cento dal Sud e dalle isole: si tratta di un dato ormai consolidato.

Tabella 14 - Segnalazioni pervenute, per area geografica (fonte DIA)²⁵

REGIONE	Segnalaz. Pervenute	Incid. Percentuale
Italia Settentrionale	9870	52,47%
Italia Centrale	5147	27,36%
Italia Sud e Isole	3795	20,17%
Totale	18812	100%

I dati estrapolati per singola regione evidenziano che la Lombardia e il Lazio sono le regioni dalle quali proviene il numero più elevato di segnalazioni.

La procedura di analisi delle SOS, finalizzata all'individuazione delle segnalazioni attinenti la criminalità organizzata di tipo mafioso, ha comportato l'analisi delle posizioni di 19.504 persone fisiche e di 7.286 persone giuridiche²⁶.

²⁴ Individuate segnalazioni attinenti alla criminalità organizzata, la DIA provvede a darne notizia alla UIF, alla Direzione nazionale antimafia ed anche, al fine di evitare duplicazioni e/o sovrapposizioni di indagini, al Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza.

²⁵ L'irrelevante differenza rispetto ai dati citati nel paragrafo 2 è dovuta a sfasamenti temporali tra invio e ricezione delle segnalazioni di fine anno.

Tabella 15 - Segnalazioni pervenute, per regione (Fonte DIA)²⁷

REGIONE	Segnalaz. Pervenute	Incid. Percentuale
LOMBARDIA	5148	27,36 %
LAZIO	2587	13,75%
CAMPANIA	1609	8,55 %
EMILIA ROMAGNA	1324	7,03 %
PIEMONTE	1298	6,89%
TOSCANA	1602	8,53 %
VENETO	1214	6,45 %
PUGLIA	705	3,72 %
SICILIA	612	3,25 %
CALABRIA	570	3,03%
FRIULI VENEZIA GIULIA	371	1,98%
MARCHE	364	1,94%
LIGURIA	346	1,84 %
ABRUZZO	339	1,80%
SARDEGNA	218	1,15%
UMBRIA	165	0,89%
TRENTINO ALTO ADIGE	164	0,88%
BASILICATA	81	0,44%
MOLISE	76	0,41%
VALLE D' AOSTA	19	0,11%
TOTALE	18812	100%

Al termine dell'analisi, effettuata a livello centrale, delle SOS ricevute, sono state individuate 365 segnalazioni per le quali si è ritenuto necessario un approfondimento propedeutico, affidato ai Centri e alle Sezioni operative, all'inizio di un'eventuale attività di carattere preventivo e/o giudiziario.

²⁶ I dati sono comprensivi sia dei soggetti segnalati sia dei soggetti collegati.

²⁷ L'irrelevante differenza rispetto ai dati citati nel paragrafo 2 è dovuta a sfasamenti temporali tra invio e ricezione delle segnalazioni di fine anno.

Le 365 segnalazioni oggetto di approfondimento investigativo hanno riguardato per il 28,17 per cento il nord, per il 13,42 per cento le regioni centrali e per il 57,81 per cento il sud e le isole.

L'osservazione delle tabelle 14 e 16 consente di confermare il dato, già evidenziato negli anni precedenti, che a fronte di un valore minore in termini di segnalazioni effettuate, dalle regioni meridionali e dalle isole provengono tuttavia le segnalazioni ritenute più interessanti da un punto di vista investigativo, in un rapporto quasi inversamente proporzionale.

Tabella 16 - Segnalazioni investigate, per area geografica (fonte DIA)

ORIGINE TERRITORIALE	SEGNALAZIONI INVESTIGATE	%
Italia Settentrionale	105	28,77%
Italia Centrale	49	13,42%
Italia Sud e Isole	211	57,81%
Totale	365	

Tabella 17 - Segnalazioni pervenute e investigate, per regione. (Fonte DIA)²⁸

REGIONI	Segnalazioni Pervenute	Segnalazioni Investigate	Incidenza Percentuale
LOMBARDIA	5148	79	1,53%
LAZIO	2587	40	1,54%
CAMPANIA	1609	50	3,10%
TOSCANA	1602	7	0,43%
EMILIA ROMAGNA	1324	10	0,75%
PIEMONTE	1298	11	0,84%
VENETO	1214	2	0,16%
PUGLIA	705	8	1,13%
SICILIA	612	42	6,86%
CALABRIA	570	109	19,12%
MARCHE	371	2	0,54%
FRIULI VENEZIA GIULIA	364	2	0,55%

²⁸ L'irrelevante differenza rispetto ai dati citati nel paragrafo 2 è dovuta a sfasamenti temporali tra invio e ricezione delle segnalazioni di fine anno.

ABRUZZO	346	/	/
LIGURIA	339	1	0,29%
SARDEGNA	218	/	/
UMBRIA	165	/	/
TRENTINO ALTO ADIGE	164	/	/
BASILICATA	81	2	2,47%
MOLISE	76	/	/
VALLE D'AOSTA	19	/	/
TOTALE	18812	365	1,94%

Il suddetto rapporto emerge chiaramente dalla tabella 17, nella quale è indicata l'incidenza percentuale tra le segnalazioni pervenute e le segnalazioni investigate per singola regione. Appare significativa la circostanza che regioni tradizionalmente considerate a rischio di criminalità mafiosa, a fronte di un dato numerico contenuto relativamente alle SOS inviate, presentano un dato percentualmente più alto riguardo alle SOS investigate. L'analisi dei dati conferma che, soprattutto nelle regioni "a rischio", per quanto d'interesse della DIA, è rilevante la qualità intrinseca della segnalazione, qualità che rende la segnalazione più significativa ai fini dell'attività di contrasto al riciclaggio attuato dalla criminalità organizzata.

Relativamente al grado di *collaborazione attiva* prestato dai soggetti obbligati ad effettuare la segnalazione, nell'anno 2009 si conferma la collaborazione costante prestata dagli enti creditizi e si è registrato un apprezzabile aumento delle segnalazioni effettuate da enti della Pubblica amministrazione (17,69% rispetto al 9,15% del 2008) e dagli intermediari finanziari.

3.2.2. Gli esiti dell'attività antiriciclaggio

Gli approfondimenti investigativi effettuati sulle 365 segnalazioni ritenute potenzialmente attinenti alla criminalità organizzata hanno condotto ai seguenti risultati:

- 47 segnalazioni non hanno dato origine ad attività di natura giudiziaria né sono state ritenute suscettibili di sviluppi ulteriori connessi all'attività della DIA. Sono state quindi rimesse alla competenza del NSPV;
- 98 segnalazioni sono state inoltrate all'A.G. in quanto attinenti a procedimenti penali già instaurati;
- 142 segnalazioni in corso di investigazione;
- 78 segnalazioni hanno dato origine a procedimenti penali o ad attività investigative.

Tabella 18 Esito delle segnalazioni investigate, per soggetto segnalante (Fonte DIA)

<i>Intermediario</i>	<i>In corso di investigazione</i>	<i>Correlate a proc. penali in corso</i>	<i>Investigate con esito negativo</i>	<i>Investigate con esito positivo</i>
Banca	126	87	46	74
Notaio	1	0	0	0
P.A. (Poste Italiane)	4	10	0	2
Intermediario finanziario	10	1	1	2
Ragioniere/Consulente	1	0	0	0
TOTALE	142	98	47	78

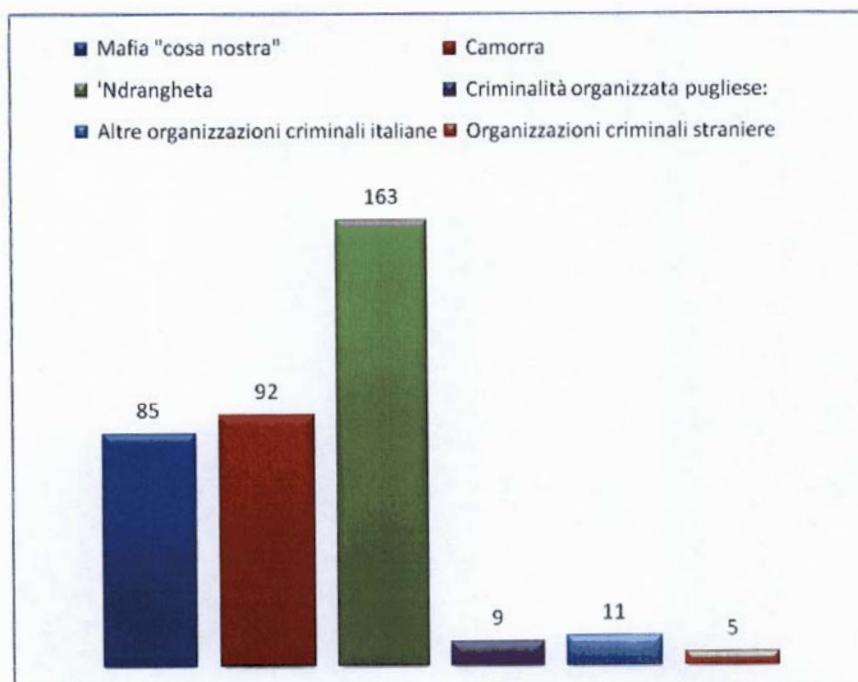
Tabella 19 Esito segnalazioni investigate, per tipo di operazione finanziaria (Fonte DIA)

<i>Operazione</i>	<i>In corso di investigazione</i>	<i>Correlate a proc. penali in corso</i>	<i>Investigate con esito negativo</i>	<i>Investigate con esito positivo</i>	TOTALI
Trasferimento titoli e denaro	0	0	1	0	1
Bonifico a favore di ordine e conto	15	2	0	12	29
Bonifico Estero	0	2	0	2	4
Ricezione bonifici	4	14	4	0	22
Emissione assegni	2	6	0	1	9
Giroconto	4	1	16	0	21
Prelevamento con moduli di sportello	12	4	0	0	16
Prelevamento contante	18	10	9	20	57
Prelevamento contante ≤ 12.500 euro	4	0	0	5	9
Versamento contante	19	22	5	0	46
Versamento contante ≤ 12.500 euro	2	1	2	3	8
Versam. titoli di credito	11	9	2	9	31
Emiss. assegni circolari	13	8	3	2	26
Effetti ritirati	1	3	0	0	4
Incasso assegni circolari	5	0	0	1	6
Versam. assegni circolari	0	0	2	0	2
Assegni bancari protestati	0	0	0	0	0
Addeb. per estinz. assegno	8	4	0	1	13
Incasso assegno	11	3	0	12	26
Sottoscrizione titoli	0	0	0	0	0
Rimborso su libretto	0	0	0	0	0
Cambio assegni circolari	3	0	2	1	6
Cambio assegni	2	0	0	0	2
Cambio taglio biglietti	0	0	0	0	0

Prelievo o ritiro contante	0	4	1	0	5
Incasso tramite POS	0	0	0	0	0
Pagamento utilizzo di carta di credito	0	1	0	0	1
Deposito su libretto a risparmio	3	1	0	1	5
Pagamenti diversi	0	0	0	0	0
Acquisto oro e metalli	1	0	0	0	1
Erogazione finanziamenti diversi	1	0	0	6	7
Rimborso finanziamenti	1	0	0	0	1
Consegna/ritiro mezzi pagamenti	0	0	0	2	2
Operazione	In corso di investigazione	Correlate a proc. penali in corso	Investigate con esito negativo	Investigate con esito positivo	TOTALI
canone cassetta sicurezza	0	1	0	0	1
spese	0	1	0	0	1
rimborso titoli e fondi comuni	1	0	0	0	1
emissione/estinzione cct e buoni f.	1	0	0	0	1
esecuzione mandati pagamento	0	1	0	0	1
TOTALE	142	98	47	78	365

L'esame delle segnalazioni investigate nel corso del 2009, ha evidenziato profili di riconducibilità a varie organizzazioni criminali operanti sul territorio nazionale. L'esame della ripartizione territoriale delle segnalazioni investigate, consente di osservare che le organizzazioni criminali tipicamente originarie di determinate regioni, hanno progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione, radicandosi anche nella struttura economico e sociale delle regioni centrali e settentrionali, anche con "enclave" all'estero. Tale ramificazione consente alle organizzazioni di riciclare gli enormi profitti derivanti dai traffici illeciti propri della loro attività. In particolare:

Grafico 9 riconducibilità delle SOS investigate a organizzazioni criminali



- 85 concernenti “cosa nostra”: 41 interessano la Sicilia e le restanti 44 sono ripartite tra Lombardia (20), Lazio (9), Toscana (2), Piemonte (3), Emilia Romagna (3), Calabria (6) e Campania (1);
- 92 concernenti la “camorra”: 46 interessano la Campania e le restanti 46 sono ripartite tra Lombardia (15), Friuli (2), Lazio (21), Marche (2), Piemonte (3), Calabria (1), Emilia Romagna (1) e Puglia (1);
- 163 concernenti la “ndrangheta”: 100 interessano la Calabria, le restanti 63 interessano il Lazio (9), la Lombardia (38), il Piemonte (3), la Toscana (2), il Veneto (2), la Liguria (1), l’Emilia Romagna (6), la Sicilia (1) e la Campania (1);
- 9 concernenti la criminalità organizzata pugliese: 7 interessano la Puglia e 2 la Basilicata;
- 11 concernenti altre organizzazioni criminali italiane: 5 interessano la Lombardia e le restanti 6 il Veneto (1), la Campania (2), la Calabria (2) e il Lazio (1);
- 5 concernenti organizzazioni criminali straniere: 3 interessano la Toscana, 1 la Lombardia e 1 il Piemonte.

3.2.3. I risultati scaturiti o correlati all’approfondimento delle segnalazioni sospette

L’approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette riferite al 2009 è ancora in corso. Pertanto i risultati operativi conseguiti nel 2009 sono riferibili, in gran parte, a indagini scaturite da segnalazioni pervenute, analizzate e approfondite negli anni precedenti.

Nella tabella 20 sono riepilogati i dati relativi ai casi investigati, alle persone perseguite e ai risultati conseguiti nell'anno in esame.

Tabella 20 Risultati dell'approfondimento investigativo delle SOS (fonte DIA)

Casi investigati riconducibili a procedimenti penali	66
Persone perseguite	177 (di cui 3 in arresto)
Beni sequestrati	16.930.000 (art.321c.p.p.) 151.050.000 (L.575/65)

Di seguito si riportano, sintetizzate, le principali indagini concluse o ancora in corso e le risultanze dell'attività:

- Un'indagine²⁹, condotta nei confronti di un'organizzazione criminale operante in Lombardia, ha portato alla richiesta di rinvio a giudizio per 67 indagati per associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione, ricettazione, truffa, riciclaggio, reimpiego, omicidio volontario, favoreggiamento, incendio doloso, violazione legge sulle armi, violazione delle norme sui beni culturali e sugli stupefacenti. Nel contesto investigativo si è, tra l'altro, proceduto all'esecuzione di un sequestro preventivo di beni immobili, valori e attività finanziarie ammontanti a 9,5 milioni di euro nonché alla notifica di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un soggetto ritenuto il referente di Cosa Nostra a Milano. L'attività investigativa procede, nel contempo, con accertamenti di natura patrimoniale sulla scorta dei quali è stato disposto il sequestro preventivo di beni per un valore pari a circa 1,3 milioni di euro nonché il rinvio a giudizio di altri 39 indagati.
- Il Centro operativo di Torino, con la collaborazione di articolazioni periferiche della DIA e delle Forze di polizia territoriali, ha ultimato un'indagine, volta al contrasto dell'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico, finanziario e produttivo del Piemonte. In particolare è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di tre soggetti per il reato di riciclaggio ed è stato eseguito il sequestro preventivo di una società di costruzioni e di 27 terreni e fabbricati per un valore stimato pari a 6 milioni di euro.

²⁹ Nell'ambito della stessa indagine, nel corso del 2008, sono stati già adottati 26 provvedimenti restrittivi della libertà personale. Il contesto investigativo è stato contrassegnato dall'accertamento di una serie di estorsioni commesse in danno soprattutto di imprenditori con l'emissione di "fatture per operazioni inesistenti" nonché con l'effettuazione di prestiti a terzi con tassi usurari anche nella monetizzazione di assegni bancari post datati.

- Sempre il Centro operativo di Torino ha proceduto al sequestro di unità immobiliari, quote di partecipazione al capitale di una società a responsabilità limitata e di 6 rapporti bancari, per un controvalore pari a 550.000 euro, a carico di un soggetto condannato in via definitiva per il reato di associazione di stampo mafioso.
- Nel marzo del 2009, a seguito di informazioni acquisite nell'ambito di approfondimenti di segnalazioni di operazioni sospette, sono stati eseguiti accertamenti patrimoniali nei confronti di persone legate ad un potente clan camorristico partenopeo con cointeressenze nel basso Lazio. Tali accertamenti hanno condotto al sequestro, ex art. 321 c.p.p, di autovetture per un valore stimato di circa 130.000 euro nei confronti della stessa organizzazione criminale. Sempre nei confronti della stessa organizzazione è stata data esecuzione ad un provvedimento ablativo con il sequestro di società, beni immobili e mobili nonché di esercizi commerciali per un valore complessivo di oltre 150 milioni di euro.
- L'avvio di un'indagine giudiziaria nei confronti di un imprenditore siciliano, privo di precedenti penali per reati di mafia ma ritenuto interlocutore principale di esponenti mafiosi, ha consentito di richiedere un sequestro preventivo di beni immobili di ingente valore, nei confronti di due indagati ritenuti responsabili dei reati di cui all'articolo 648 ter c.p. con l'aggravante prevista dall'articolo 7 del decreto legge 152/91.³⁰ L'indagine è tuttora in corso.
- Da un'indagine condotta, a seguito dell'approfondimento di segnalazioni di operazioni sospette, nei confronti di organizzazioni criminali legate alla 'ndrangheta, è emerso che gli indagati, mediante intimidazioni e minacce nei confronti di funzionari e direttori di banca, avrebbero ideato e condotto un'attività criminale finalizzata alla commissione di reati finanziari in danno di istituti di credito e di attività economiche. L'indagine è tuttora in corso.
- L'individuazione di 5 segnalazioni di operazioni sospette relative a soggetti collegati a soggetti indagati, ha consentito di consolidare processualmente l'ipotesi investigativa, riguardante l'infiltrazione nel tessuto economico produttivo della Liguria di capitali di provenienza mafiosa in particolare derivanti dal traffico di stupefacenti. Le indagini, condotte dal Centro operativo di Genova, sono in corso.
- La D.D.A. ha delegato il Centro operativo di Torino ad effettuare accertamenti di polizia giudiziaria allo scopo di quantificare il patrimonio riconducibile ad un soggetto latitante. L'approfondimento di 4 SOS effettuate a carico di soggetti risultati contigui agli indagati ha

³⁰ Decreto legge 13 maggio 1991, n. 152, "Provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa".